

Gioacchino Rossini

LA CENERENTOLA

Melodramma giocoso in due atti

Libretto di Jacopo Ferretti

PERSONAGGI

Don Ramiro principe di Salerno	<i>tenore</i>
Dandini suo cameriere	<i>basso</i>
Don Magnifico barone di Montefiascone, padre di Clorinda e di Tisbe	<i>basso buffo</i> <i>soprano</i> <i>mezzo-soprano</i>
Angelina (Cenerentola), figliastra di Magnifico	<i>contralto</i>
Alidoro filosofo, maestro di Don Ramiro	<i>basso</i>

Dame che non parlano. Cortigiani del principe

La scena, parte in un vecchio palazzo di Don magnifico, e parte in un casino di delizie del principe distante mezzo miglio.

Prima rappresentazione:

Roma, Teatro Valle 25 gennaio 1817

ATTO PRIMO

[N°1. Introduzione]

Scena I°

Antica sala terrena nel castello del Barone, con cinque porte; a destra camino, tavolino con specchio, cestello con fiori, e sedie.

Clorinda provando uno sciassè; Tisbe acconciando un fiore ora alla fronte ora al petto; Cenerentola soffiando con un manticetto al camino per far bollire un cuccumo di caffè; indi Alidoro da povero; poi seguaci di Ramiro

CLORINDA

No, no, no; non v'è, non v'è
chi strisciar sappia così
Leggerissimo sciassè.

TISBE

Sì, sì, sì: va bene lì.
Meglio lì; no, meglio qui.
Risaltar di più mi fa.

CLORINDA E TISBE

A quest'arte, a tal beltà
Sdruciolare ognun dovrà.

CENERENTOLA

(con tuono flemmatico)

Una volta c'era un Re,
Che a star solo,
Che a star solo s'annoiò:
Cerca, cerca, ritrovò;
Ma il volean sposare in tre.
Cosa fa?
Sprezza il fasto e la beltà.
E alla fin sceglie per sé
L'innocenza e la bontà.
La, la, la,
Li, li, li,
La, la, la.

CLORINDA E TISBE

Cenerentola, finiscila
Con la solita canzone.

CENERENTOLA

Presso al fuoco in un cantone
Via lasciatemi cantar.

Una volta c'era un Re
Una volta. . .

CLORINDA

E due, e tre.

CLORINDA

La finisci sì o no?

CLORINDA E TISBE

Se non taci ti darò.

CENERENTOLA

Una volta...

(S'ode picchiare.)

CLORINDA, TISBE, CENERENTOLA

Chi sarà?

(Cenerentola apre, ed entra Alidoro da povero.)

ALIDORO

Un tantin di carità.

CLORINDA E TISBE

Accattoni! Via di qua.

CENERENTOLA

Zitto, zitto: su prendete

(Versa una tazza di caffè, e la dà con un pane ad Alidoro coprendolo dalle sorelle)

Questo po' di colazione.

ALIDORO

Forse il Cielo il guiderdone
Pria di notte vi darà.

CENERENTOLA

Ah non reggo alla passione,
Che crudel fatalità!

CLORINDA E TISBE

(pavoneggiandosi)

Risvegliar dolce passione
Più di me nessuna sa.

CLORINDA

(volgendosi ad osservare Alidoro)

Ma che vedo! Ancora lì!

TISBE

Anche un pane? anche il caffè?

CLORINDA

(scagliandosi contro Cenerentola)

Prendi, prendi, questo a te...

CENERENTOLA

Ah! soccorso chi mi dà!

ALIDORO

(frapponendosi inutilmente)

Vi fermate, per pietà.

(Si picchia fortemente; Cenerentola corre ad aprire, ed entrano i cavalieri)

CAVALIERI

O figlie amabili di Don Magnifico
Ramiro il Principe or or verrà,
Al suo palagio vi condurrà.
Si canterà si danzerà:
Poi la bellissima fra l'altre femmine
Sposa carissima per lui sarà.

CLORINDA

Ma dunque il Principe?

CAVALIERI

Or or verrà.

CLORINDA, TISBE E CENERENTOLA

E la bellissima?

CAVALIERI

Si sceglierà.

[Stretta dell'Introduzione]

CLORINDA E TISBE

Cenerentola vien qua.
Le mie scarpe, il mio bonne.
Cenerentola vien qua.
Le mie penne, il mio colliè.
Nel cervello ho una fucina;
Son più bella e vo' trionfar.
A un sorriso, a un'occhiattina
Don Ramiro ha da cascar.

CENERENTOLA

Cenerentola vien qua.
Cenerentola va' là.
Cenerentola va' su.
Cenerentola va' giù.
Questo è proprio uno strapazzo!
Mi volete far crear?
Chi alla festa, chi al solazzo
Ed io resto qui a soffiar.

ALIDORO

Nel cervello una fucina
Sta le pazze a martellar.
Ma già pronta è la ruina.
Voglio ridere a schiattar.

CAVALIERI

Già nel capo una fucina
Sta le donne a martellar;
Il cimento si avvicina,
Il gran punto di trionfar.

[Recitativo]

CLORINDA

(dando una moneta a Cenerentola, onde la dia ai seguaci del Principe, che partono)

Date lor mezzo scudo. Grazie. Ai cenni
Del Principe noi siamo.

(osservando il povero e raggricciando il naso)

Ancor qui siete?
Qual tanfo! Andate, o ve ne pentirete.

CENERENTOLA

(accompagnando Alidoro)

(Io poi quel mezzo scudo
A voi l'avrei donato;

Ma non ho mezzo soldo. Il core in mezzo
Mi spaccherei per darlo a un infelice.)

ALIDORO

(marcato assai)

(Forse al novello di sarai felice.)

(parte)

TISBE

Cenerentola, presto
Prepara i nastri, i manti.

CLORINDA

Gli unguenti, le pomate.

TISBE

I miei diamanti.

CENERENTOLA

Uditemi, sorelle...

CLORINDA

(altera)

Che sorelle!
Non profanarci con sì fatto nome.

TISBE

(minacciandola)

E guai per te se t'uscirà di bocca.

CENERENTOLA

(Sempre nuove pazzie soffrir mi tocca.)

(entra a sinistra)

TISBE

Non v'è da perder tempo.

CLORINDA

Nostro padre
Avvisarne convien.

*(Questionando fra loro, ed opponendosi a vicenda
d'entrare a destra.)*

TISBE

Esser la prima
Voglio a darne la nuova.

CLORINDA

Oh! mi perdoni.
Io sono la maggiore.

TISBE

(Crescendo nella rabbia fra loro)

No, no, gliel vo' dir io.

CLORINDA

È questo il dover mio.
Io svegliare lo vuò!. Venite appresso.

TISBE

Oh! non la vincerai.

CLORINDA

(osservando fra le scene)

Ecco egli stesso.

[N° 2. Cavatina]

Scena II°

*(Don Magnifico, bieco in volto, esce in berretta da
notte e veste da camera, e detti; indi Cenerentola.)*

MAGNIFICO

Miei rampolli femminini,

(Ricusando di dar loro a baciare la mano)

Vi ripudio; mi vergogno!
Un magnifico mio sogno
Mi veniste a sconcertar.
Vi ripudio; mi vergogno!

*(da sé, osservandole; Clorinda e Tisbe ridono
quando non le guarda.)*

Come son mortificate!
Degne figlie d'un Barone!
Via: silenzio ed attenzione.
State il sogno a meditar.

Mi sognai fra il fosco e il chiaro
Un bellissimo somaro.
Un somaro, ma solenne.
Quando a un tratto, oh che portento!
Su le spalle a cento a cento
Gli spuntavano le penne
Ed in alto, sen, volò!
Ed in cima a un campanile

Come in trono si fermò.
Si sentiano per di sotto
Le campane sdindonar.
Din, don, din, don...
Col cì cì, ciù ciù di botto
Mi faceste risvegliar.

Ma d'un sogno s'è intralciato
Ecco il simbolo spiegato.
La campana suona a festa?
Allegrezza in casa è questa.
Quelle penne? Siete voi.
Quel gran volo? Plebe addio.
Resta l'asino di poi?
Ma quell'asino son io.
Chi vi guarda vede chiaro
Che il somaro è il genitor.

Fertilissima Regina
L'una e l'altra diverrà;
Ed il nonno una dozzina
Di nepoti abbraccerà.
Un Re piccolo di qua.
Servo, servo
Un Re bambolo di là.
E la gloria mia sarà.

[Recitativo]

CLORINDA

(Interrompendosi, e strappandosi Don Magnifico.)

Sappiate che fra poco...

TISBE

(c.s.)

Il Principe Ramiro...

CLORINDA

Che son tre dì che nella deliziosa...

TISBE

Vicina mezzo miglio
Venuto è ad abitar...

CLORINDA

Sceglie una sposa...

TISBE

Ci mandò ad invitar...

CLORINDA

E fra momenti...

TISBE

Arriverà per prenderci...

CLORINDA

E la scelta
la più bella sarà...

MAGNIFICO

(in aria di stupore ed importanza)

Figlie, che dite!
Quel principon! Quantunque io nol conosca...
Sceglierà!.. v'invitò... sposa... più bella!
Io cado in svenimento. Alla favella..
È venuto il sequestro. Il principato
Per la spinal midolla
Già mi serpeggia, ed in una parola
Il sogno è storia, ed il somaro vola.
Cenerentola, presto.
Portami il mio caffè.

(Cenerentola entra, vota il caffè e lo reca nella camera di Don Magnifico.)

Viscere mie.

Metà del mio palazzo è già crollata,
E l'altra è in agonia. Fatevi onore.
Mettiamoci un puntello.

(andando e tornando, e riprendendo le figlie, che stanno per entrare)

Figlie state in cervello.
Parlate in punto e virgola.
Per carità: pensate ad abbigliarvi;
Si tratta niente men che imprinciparvi.

(Entra nelle sue stanze, Clorinda e Tisbe nelle loro).

Scena III°

(Don Ramiro vestito da scudiero; guarda intorno e si avvanza a poco a poco.)

RAMIRO

Tutto è deserto. Amici?
Nessun risponde. In questa
Simulata sembianza
Le belle osserverò. Né viene alcuno?

Eppur mi diè speranza
Il sapiente Alidoro,
Che qui, saggia e vezzosa,
Degna di me trovar saprò la sposa.
Sposarsi... e non amar! Legge tiranna,
Che nel fior de' miei giorni
Alla difficile scelta mi condanna.
Cerchiam, vediamo.

Scena IV°

(Cenerentola cantando fra' denti con sottocoppa e tazza da caffè, entra spensierata nella stanza e si trova a faccia a faccia con Ramiro)

CENERENTOLA

Una volta c'era...

(le cade tutto di mano, e si ritira in un angolo)

Ah! è fatta

RAMIRO

Che cos'è?

CENERENTOLA

Che batticuore!

RAMIRO

Forse un mostro son io!

CENERENTOLA

(prima astratta poi correggendosi con naturalezza)

Sì... no, signore.

RAMIRO

Un soave non so che
In quegli occhi scintillò!

CENERENTOLA

Io vorrei saper perché
Il mio cor mi palpitò?

RAMIRO

Le direi... ma non ardisco.

CENERENTOLA

Parlar voglio, e taccio intanto.

CENERENTOLA E RAMIRO

Una grazia, un certo incanto
Par che brilli su quel viso!
Quanto caro è quel sorriso.
Scende all'alma e fa sperar.

RAMIRO

Del Baron le figlie io chiedo
Dove son? qui non le vedo.

CENERENTOLA

Stan di là nell'altre stanze.
Or verranno. *(Addio speranze.)*

RAMIRO

(con interesse)

Ma di grazia, voi chi siete?

CENERENTOLA

Io chi sono? Eh! non lo so.

RAMIRO

Nol sapete?

CENERENTOLA

Quasi no.

(accostandosi a lui sottovoce e rapidissima, correggendosi ed imbrogliandosi)

Quel ch'è padre, non è padre...
Onde poi le due sorelle...
Era vedova mia madre...
Ma fu madre ancor di quelle...
Questo padre pien d'orgoglio...
Sta' a vedere che m'imbroglio...
Deh! scusate, perdonate
Alla mia semplicità.

RAMIRO

Mi seduce, m'innamora
Quella sua semplicità.

CLORINDA E TISBE

(dalle loro stanze, a vicenda ed insieme)

Cenerentola... da me.

RAMIRO

Quante voci! che cos'è?

CENERENTOLA

(ora verso l'una, ora verso l'altra delle porte)

A ponente ed a levante,
A scirocco e a tramontana,
Non ho calma un solo istante,
Tutto, tutto tocca a me.

RAMIRO

*(Quell'accento, quel sembiante
È una cosa sovrumana.
Io mi perdo in quest'istante
Già più me non trovo in me.)*

CENERENTOLA

Addio, signore...

CLORINDA E TISBE

Cenerentola!

CENERENTOLA

Vengo, vengo.

(con passione,)

*(Ah ci lascio proprio il core
Questo cor più mio non è.)*

RAMIRO

(da sé astratto, osservandola sempre)

*(Che innocenza! che candore!
Ah! m'invola proprio il core!
Questo cor più mio non è.)*

(Cenerentola parte)

[Recitativo]

Scena V°

*Ramiro solo; indi Don Magnifico in abito di gala
senza cappello.*

RAMIRO

Non so che dir. Come in sì rozze spoglie
Sì bel volto e gentil! Ma Don Magnifico
Non apparisce ancor? Nunziar vorrei
del mascherato principe l'arrivo
Fortunato consiglio!
Da semplice scudiero
Il core delle femmine
Meglio svelar saprò. Dandini intanto
Recitando da Principe...

MAGNIFICO

Domando
un milion di perdoni.
Dica: e Sua Altezza il Prence?

RAMIRO

Arriva.

MAGNIFICO

E quando?

RAMIRO

Fra tre minuti.

MAGNIFICO

(in agitazione)

Tre minuti! ah figlie!
Sbrigatevi: che serve?
Le vado ad affrettar. Scusi; per queste
Ragazze benedette,
Un secolo è un momento alla toelette.

(entra dalle figlie)

RAMIRO

Che buffone! E Alidoro mio maestro
Sostien che in queste mura
Sta la bontà più pura!
Basta, basta, vedrem. Alle sue figlie
Convien che m'avvicini.
Qual fragor!.. non m'inganno. Ecco Dandini.

[N° 4. Cavatina]

Scena VI°

(Cavalieri, Dandini e detti; indi Clorinda e Tisbe.)

CAVALIERI

Scegli la sposa, affrettati:
S'invola via l'età.
La principesca linea.
Se no s'estinguerà.

DANDINI

Come un'ape ne' giorni d'aprile
Va volando leggiera e scherzosa;
Corre al giglio, poi salta alla rosa,
Dolce un fiore a cercare per sé;
Fra le belle m'aggio e rimiro;
Ne ho vedute già tante e poi tante

Ma non trovo un giudizio, un sembiante,
Un boccone squisito per me.

(Clorinda e Tisbe escono, e sono presentate a Dandini da Magnifico in gala).

CLORINDA

Prence!

TISBE

Sire...

CLORINDA E TISBE

Ma quanti favori!

MAGNIFICO

Che diluvio! che abisso di onori!

DANDINI

Nulla, nulla;

(con espressione or all'una ora all'altra)

Vezzosa; graziosa!

(accostandosi a Ramiro)

(Dico bene?). Son tutte papà.

RAMIRO

(Bestia! attento! ti scosta di qua).

DANDINI

(alle due sorelle che lo guardano con passione)

Per pietà, quelle ciglia abbassate.
Galoppando sen va la ragione,
E fra i colpi d'un doppio cannone
Spalancato è il mio core di già.
Vezzosa; graziosa!
Son tutte papà.

(da sé)

(Ma al finir della nostra commedia
Che tragedia qui nascer dovrà.)

CLORINDA E TISBE

(da sé)

(Ei mi guarda. Sospira, delira
Non v'è dubbio: è mio schiavo di già.)

RAMIRO

(sempre osservando con interesse se torna Cenerentola, piano)

(Ah! perché qui non viene colei,
Con quell'aria di grazia e bontà?)

MAGNIFICO

(da sé, osservando con compiacenza Dandini, che sembra innamorato)

(È già cotto, stracotto, spolpato
l'Eccellenza divien Maestà.)

CAVALIERI

Scegli la sposa, ecc.

[Recitativo]

DANDINI

(osservando Clorinda, Tisbe e Don Magnifico)

Allegrissimamente! che bei quadri!
Che bocchino! che ciglia!
Siete l'ottava e nona meraviglia.
Già "tali patris, talem filia".

CLORINDA

(con inchino)

Grazie!

MAGNIFICO

(curvandosi)

Altezza delle Altezze!
Che dice? mi confonde. Debolezze.

DANDINI

Vere figure etrusche!

(piano a Ramiro)

(Dico bene?)

RAMIRO

(piano a Dandini)

(Cominci a dirle grosse.)

DANDINI

(piano a Ramiro)

(Io recito da grande, e grande essendo,

grandi le ho da sparar.)

MAGNIFICO

(piano alle figlie con compiacenza)

(Bel principotto!
Che non vi scappi: attente.)

DANDINI

Or dunque seguitando quel discorso
Che non ho cominciato;
Dai miei lunghi viaggi ritornato
E il mio papà trovato,
Che fra i quondam è capitombolato,
E spirando ha ordinato
Che a vista qual cambiale io sia sposato,
O son diseredato,
Fatto ho un invito a tutto il vicinato.
E trovando un boccone delicato,
Per me l'ho destinato.
Ho detto, ho detto, e adesso prendo fiato.

MAGNIFICO

(sorpreso)

(Che eloquenza norcina!)

CENERENTOLA

(entrando osserva l'abito del Principe, e Ramiro che la guarda)

(Ah, che bell'abito!
E quell'altro mi guarda.)

RAMIRO

(Ecco colei!
Mi palpita il cor.)

DANDINI

Belle ragazze,
Se vi degnate inciambellare il braccio
Ai nostri cavalieri, il legno è pronto.

CLORINDA

(servita dai cavalieri)

Andiamo.

TISBE

(c.s.)

Papà Eccellenza,
Non tardate a venir.

(Clorinda e Tisbe escono.)

MAGNIFICO

(a Cenerentola voltandosi)

Che fai tu qui?
Il cappello e il bastone.

CENERENTOLA

(scuotendosi dal guardare Ramiro)

Eh!... sì, signor.

(parte)

DANDINI

Perseguitate presto
Con i piè baronali
I magnifici miei quarti reali.

(parte)

MAGNIFICO

(andando nella camera dove è entrata Cenerentola)

Monti in carrozza, e vengo.

RAMIRO

(E pur colei
vo' riveder.)

MAGNIFICO

(di dentro in collera)

Ma lasciami.

RAMIRO

(La sgrida?)

(Magnifico esce con cappello e bastone trattenuto con ingenuità da Cenerentola)

CENERENTOLA

Sentite.

MAGNIFICO

Il tempo vola.

RAMIRO

(Che vorrà?)

MAGNIFICO

(A Cenerentola)

Vuoi lasciarmi?

CENERENTOLA

Una parola.

[N° 5. Quintetto]

Signore, una parola:
In casa di quel Principe
Un'ora, un'ora sola
Portatemi a ballar.

MAGNIFICO

(ridendo)

Ih! Ih!

DANDINI

(tornando indietro, ed osservando Ramiro immobile)

Cos'è?

MAGNIFICO

La bella Venere!

DANDINI

Qui fa la statua?

MAGNIFICO

Vezzosa! Pomposetta!
Sguaiata! Covacenerè!

RAMIRO

(Sottovoce con Dandini in tempo del solo di Magnifico)

Silenzio, ed osserviamo.

MAGNIFICO

Lasciami, deggio andar.
La Venere! Covacenerè!
Ah! Lasciami, deggio andar!

DANDINI

Ma andiamo o non andiamo?

RAMIRO

Mi sento lacerar.

CENERENTOLA

Ma una mezz'ora... un quarto.

MAGNIFICO

(alzando minaccioso il bastone)

Ma lasciami o ti stritolo.

RAMIRO E DANDINI

(accorrendo a trattenerlo)

Fermate.

MAGNIFICO

Serenissima!
(Ma vattene)

(sorpreso, curvandosi rispettoso a Dandini)

Altezzissima!
(Servaccia ignorantissima!)

DANDINI

(a Cenerentola)

Serva?

RAMIRO

(a Dandini)

Serva?

CENERENTOLA

Cioè...

MAGNIFICO

(mettendole una mano sulla bocca e interrompendola)

Vilissima
D'un estrazion bassissima,

(minacciando e trascinando)

Vuol far la sufficiente,
La cara, l'avvenente,
E non è buona a niente.
Va' in camera, va' in camera
La polvere a spazzar.

RAMIRO

(fra sé, con sdegno represso)

Or ora la mia collera

Non posso più frenar.

DANDINI

(opponendosi con autorità)

Ma caro Don Magnifico
Via, non la strapazzar.

CENERENTOLA

(con tuono d'ingenuità)

Ah! sempre fra la cenere
Sempre dovrò restar?
Signori, persuadetelo;
Portatemi a ballar.

(Ensemble)

(Nel momento che Don Magnifico staccasi da Cenerentola ed è tratto via da Dandini, entra Alidoro con taccuino aperto.)

ALIDORO

Qui nel mio codice
Delle zitelle
Con Don Magnifico
Stan tre sorelle.

(a Don Magnifico con autorità)

Or che va il Principe
La sposa a scegliere,
La terza figlia
Io vi domando.

MAGNIFICO

(confuso ed alterato)

Che terza figlia
Mi va figliando?
che terza...

ALIDORO

Terza sorella...

MAGNIFICO

(atterrito)

Ella?... morì...

ALIDORO

Eppur nel codice
non v'è così.

CENERENTOLA

(Ah! di me parlano.)

(ponendosi in mezzo con ingenuità)

No, no, non morì.

MAGNIFICO

Sta' zitta lì.

ALIDORO

Guardate qui!

MAGNIFICO

(balzandola in un cantone)

Se tu respiri,
Ti scanno qui.

RAMIRO E DANDINI

Ella morì?

MAGNIFICO

(sempre tremante)

Altezza... morì.

(Momento di silenzio)

TUTTI

(guardandosi scambievolmente)

Nel volto estatico
Di questo e quello
Si legge il vortice
Del lor cervello,
Che ondeggia e dubita
E incerto sta.

MAGNIFICO

(fra' denti, trascinando Cenerentola)

Se tu più mormori
Solo una sillaba
Un cimiterio
Qui si farà.

CENERENTOLA

(con passione)

Deh soccorretemi,
Deh non lasciatemi,
Ah! di me, misera
Che mai sarà?

ALIDORO

(frapponendosi)

Via meno strepito:
Fate silenzio.
O qualche scandalo
Qui nascerà.

RAMIRO

Via consolatevi.

(strappandola da Don Magnifico)

Signor lasciatela.
(Già la mia furia
Crescendo va.)

DANDINI

Io sono un Principe,
O sono un cavolo?
Vi mando al diavolo:
Venite qua.

(Dandini strappa Cenerentola da Don Magnifico, e lo conduce via. – Tutti seguono Dandini. Cenerentola corre in camera. Si chiude la porta di mezzo)

Scena VII°

Alidoro, indi Cenerentola

(Dopo qualche momento di silenzio entra Alidoro in abito di pellegrino, con gli abiti da filosofo sotto.)

ALIDORO

Grazie, vezzi, beltà potrai scontrare
ad ogni passo; ma bontà e innocenza,
se non si cerca non si trova mai.
Gran ruota è il mondo...

(Chiama verso la camera di Cenerentola)

Figlia!

CENERENTOLA

Figlia voi mi chiamate?

(Esce e rimane sorpresa)

Oh, questa è bella!
Il padrigno barone
non vuol essermi padre, e voi...

ALIDORO

Tacete:

Venite meco.

CENERENTOLA

E dove?

ALIDORO

Or or un cocchio
s'appresserà. Del principe
andremo al festino.

CENERENTOLA

(guardando lui e accenna agli abiti)

Con questi stracci?
Come Paris e Vienna? oh che bell'ambo!

ALIDORO

Osservate. Silenzio.

(Nel momento che si volge, Alidoro scopre il manto.)

Abiti, gioie,
tutto avrete da me. Fasto, ricchezze
non v'abbaglino il cor. Dama sarete;
scoprirvi non dovrete. Amor soltanto
tutto v'insegnerà.

CENERENTOLA

Ma questa è storia
oppure una commedia?

ALIDORO

Figlia mia,
l'allegrezza e la pena
son commedia e tragedia, e il mondo è scena.

[N° 6. Aria]

Vastro teatro è il mondo,
siam tutti commedianti;
si può fra brevi istanti
carattere cangiar.

Quel ch'oggi è un Arlecchino
battuto dal padrone,
domani è un signorone,
un uomo d'alto affar.
Fra misteriose nuvole,
che l'occhio umano non penetra,
sta scritto quel carattere
che devi recitar.

(S'ode avvicinare una carrozza)

Odo del cocchio crescere
il prossimo rumore.
Vieni, t'insegna il core
colui che devi amar.

(Aprono la porta, vedesi una carrozza. Cenerentola vi monta, Alidoro chiude la porta, e sentesi la partenza della carrozza.)

Scena VIII°

Gabinetto nel palazzo di Don Ramiro.

Dandini entrando con Clorinda e Tisbe sotto il braccio; Don Magnifico e Don Ramiro.

DANDINI

Ma bravo, bravo, bravo!
Caro il mio Don Magnifico! Di vigne,
Di vendemmie e di vino
M'avete fatto una dissertazione,
Lodo il vostro talento

(a Don Ramiro)

Si vede che ha studiato.

(A Don Magnifico)

Si porti sul momento
Dove sta il nostro vino conservato
E se sta saldo e intrepido
Al trigesimo assaggio
Lo promuovo all'onor di cantiniero
Io distinguo i talenti e premio il saggio.

MAGNIFICO

Prence! L'Altezza Vostra
E un pozzo di bontà. Più se ne cava,
Più ne resta a cavar.

(piano alle figlie)

(Figlie! Vedete?
Non regge al vostro merto;
N'è la mia promozione indizio certo.)

(forte)

Clorinduccia, Tisbina,
Tenete allegro il Re. Vado in cantina.

(parte)

RAMIRO

(piano a Dandini)

Esamina, disvela, e fedelmente
Tutto mi narrerai. Anch'io fra poco
Il cor ne tenterò. Del volto i vezzi
Svaniscono con l'età. Ma il core...

DANDINI

(Il core
Credo che sia un melon tagliato a fette,
Un timballo l'ingegno,
E il cervello una casa spigionata.)

(forte, come seguendo il discorso fatto sottovoce)

Il mio voler ha forza d'un editto.
Eseguite trotando il cenno mio.
Udisti?

RAMIRO

Udii.

DANDINI

Fido vassallo, addio.

(Parte Don Ramiro).

Scena IX°

Dandini, Clorinda e Tisbe.

DANDINI

(alle donne)

Ora sono da voi. Scommetterei
Che siete fatte al torno
E che il guercietto amore
È stato il tornitore.

CLORINDA

(tirando a sé Dandini)

Con permesso:
(La maggiore son io, onde la prego
Darmi la preferenza.)

TISBE

(c.s.)

Con sua buona licenza
(La minore son io.
M'invecchierò più tardi.)

CLORINDA

Scusi. (Quella è fanciulla.
Proprio non sa di nulla.)

TISBE

Permetta. (Quella è un'acqua senza sale,
Non fa né ben né male.)

CLORINDA

Di grazia. (I dritti miei
La prego bilanciar.)

TISBE

Perdoni. (Veda,
lo non tengo rossetto.)

CLORINDA

Ascolti. (Quel suo bianco è di bianchetto.)

TISBE

Senta...

CLORINDA

Mi favorisca...

DANDINI

(sbarazzandosi con un poco di collera)

Anime belle!
Mi volete spaccar?
Non dubitate.
Ho due occhi reali
E non adopro occhiali

(a Clorinda)

(Fidati pur di me.)

(piano a Tisbe)

(Sta allegra, o cara!)

(da sé)

(Arrivederci presto alla Longara)

(parte)

TISBE

(ironicamente fra loro)

M'inchino a Vostra Altezza.

CLORINDA

Anzi all'Altezza Vostra.

TISBE

Verrò a portarle qualche memoriale.

CLORINDA

Lectum.

TISBE

Ce la vedremo.

CLORINDA

Forse sì, forse no.

TISBE

Poter del mondo!

CLORINDA

Le faccio riverenza!

TISBE

Oh! mi sprofondo!

(Partono da parti opposte)

[N° 7. Finale I°]

Scena X°

Deliziosa nel casino del principe Don Ramiro

Don Magnifico a cui i cavalieri pongono un mantello con ricami in argento di grappoli d'uva, e gli saltano intorno battendo i piedi in tempo di musica. Tavolini con recapito da scrivere

CAVALIERI

Conciossiacosaché
Trenta botti già gustò!
E bevuto ha già per tre
E finor non barcollò!
E piaciuto a Sua Maestà
Nominarlo cantinier.
Intendente dei bicchier
Con estesa autorità.
Presidente al vendemmiar.
Direttor dell'evoè;
Onde tutti intorno a te
S'affolliamo qui a ballar/saltar.

MAGNIFICO

Intendente! Direttore!
Presidente! Cantinier!
Grazie, grazie; che piacer!
Che girandola ho nel cor.
Si venga a scrivere
Quel che dettiamo.

(I cavalieri pongonsi intorno ai tavolini, e scrivono)

Sei mila copie
Poi ne vogliamo.

CAVALIERI

Già pronti a scrivere
Tutti siam qui.

MAGNIFICO

(osservando come scrivono)

Noi Don Magnifico...
Questo in maiuscole.
Bestie! maiuscole.
Bravi! così.
Noi Don Magnifico
Duca e Barone
Dell'antichissimo
Monte Fiascone;
Grand'intendente;
Gran presidente,
Con gli altri titoli
Con venti eccetera,
In splenitudine
D'autorità,
Riceva l'ordine
Chi leggerà,
Di più non mescere
Per anni quindici
Nel vino amabile
D'acqua una gocciola.
Alias capietur
Et stranguletur
Perché ita eccetera
Laonde eccetera
Nell'anno eccetera
Barone eccetera.

(sottoscrivendosi)

CAVALIERI

Barone eccetera;
È fatto già.

MAGNIFICO

Ora affiggetelo
Per la città.

CAVALIERI

Il pranzo in ordine
Andiamo a mettere.
Vino a diluvio
si beberà.

MAGNIFICO

Premio bellissimo
Di piastre sedici
A chi più Malaga
Si beberà/succhierà.

(Partono saltando attorno a Don Magnifico)

[Duetto nel Finale I°]

Scena XI°

Dandini e Don Ramiro correndo sul davanti del palco, osservando per ogni parte.

RAMIRO

(sotto voce)

Zitto, zitto, piano, piano;
Senza strepito e rumore:
Delle due qual è l'umore?
Esattezza e verità.

DANDINI

Sotto voce a mezzo tuono;
In estrema confidenza:
Sono un misto d'insolenza,
Di capriccio e vanità.

RAMIRO

E Alidoro mi dicea
Che una figlia del Barone...

DANDINI

Eh! il maestro ha un gran testone.
Oca eguale non si dà.
(Son due vere banderuole...
Mi convien dissimular.)

RAMIRO

(Se le sposi pur chi vuole...
Seguitiamo a recitar.)

Scena XII°

Clorinda, accorrendo da una parte, e Tisbe dall'altra

CLORINDA

(di dentro)

Principino dove state?

TISBE

(c.s.)

Principino dove state?

CLORINDA E TISBE

(entrando)

Ah! perché mi abbandonate?
Mi farete disperar.

CLORINDA

Io vi voglio...

TISBE

Vi vogl'io...

DANDINI

Ma non diamo in bagattelle.
Maritarsi a due sorelle
Tutte insieme non si può!
Una sposo...

CLORINDA

(con interesse di smania)

E l'altra?..

TISBE

(c.s.)

E l'altra?..

DANDINI

E l'altra, e l'altra...

(accennando Ramiro)

All'amico la darò.

CLORINDA E TISBE

(risolute)

No, no, no, no, no,

Un scudiero! oibò, oibò!

RAMIRO

(ponendosi loro in mezzo, con dolcezza)

Sarò docile, amoroso,
Tenerissimo di cuore.

CLORINDA E TISBE

(guardandolo con disprezzo)

Un scudiero! No signore.
Un scudiero! questo no.

CLORINDA

Con un'anima plebea!

TISBE

Con un'aria dozzinale!

CLORINDA E TISBE

(con affettazione)

Mi fa male, mi fa male
Solamente a immaginar.

RAMIRO E DANDINI

(fra loro ridono)

La scenetta è originale
Veramente da contar.

Scena XIII°

Coro di cavalieri dentro le scene, indi Alidoro

CAVALIERI

(interno)

Venga, inoltri, avanzi il piè.
Anticamera non v'è,
no, no, no

(Entra Alidoro)

RAMIRO

Sapientissimo Alidoro...

RAMIRO E DANDINI

Questo strepito cos'è?

ALIDORO

Dama incognita qua vien.

Sopra il volto un velo tien.

CLORINDA E TISBE

Una dama!

ALIDORO

Signor sì .

CLORINDA E TISBE

Ma chi è?

ALIDORO

Nol palesò.

CLORINDA E TISBE

Sarà bella?

ALIDORO

Sì, e no.

DANDINI E RAMIRO

Chi sarà?

ALIDORO

Ma non si sa.

CLORINDA

Non parlò?

ALIDORO

Signora no.

TISBE

E qui vien?

ALIDORO

Chi sa perché?

TUTTI

Chi sarà? chi è? perché?

Non si sa. Si vedrà.

(Momento di silenzio)

CLORINDA E TISBE

(Gelosia già, già mi lacera,
Già il cervel più in me non è.)

ALIDORO

(Gelosia già, già le rosica,
Più il cervello in lor non è.)

RAMIRO

(Un ignoto arcano palpito
Ora m'agita, perché?)

DANDINI

(Diventato sono uno zucchero:

Quante mosche intorno a me!)

(Dandini fa cenno ad Alidoro d'introdurre la dama.)

Scena XIV°

*Cavalieri che precedono e schieransi in doppia fila
per ricevere Cenerentola, che, in abito ricco ed ele-
gante, avvanza velata.*

CAVALIERI

Ah! se velata ancor
Dal seno il cor ci ha tolto,
Se svelerai quel volto, che sarà?

CENERENTOLA

Sprezzo quei don che versa
Fortuna capricciosa.
M'offra chi mi vuol sposa,
Rispetto, amor, bontà.

RAMIRO

(Di quella voce il suono
Ignoto al cor non scende;
Perché la speme accende?
Di me maggior mi fa.)

DANDINI

Begli occhi che dal velo
Vibrate un raggio acuto,
Svelatevi un minuto
Almen per civiltà.

CLORINDA E TISBE

(Vedremo il gran miracolo
Di questa rarità.)

DANDINI

Svelatevi.

(Cenerentola svelasi. Momento di sorpresa, di rico-

noscimento, d'incertezza.)

TUTTI

(Ciascuno da sé guardando Cenerentola, e Cenerentola sogguardando Ramiro.)

Ah!

(Parlar... pensar... vorrei.

Parlar ... pensar... non so.

Questo è un inganno/incanto, o dei!

Quel volto mi atterrò.)

ALIDORO

(Parlar... pensar... vorrebbe

Parlar... pensar... non può.

Amar già la dovrebbe,

Il colpo non sbagliò.)

Scena ultima

(Don Magnifico accorrendo, e detti.)

MAGNIFICO

Signor... Altezza, è in tavola

Che... co... chi... sì... che bestia!

Quando si dice i simili!

Non sembra Cenerentola?

TISBE

Pareva ancora a noi...

CLORINDA

...ma a riguardarla poi...

TISBE

...la nostra è goffa e attratta...

CLORINDA

...questa è un po' più ben fatta...

CLORINDA, TISBE

...ma poi non è una Venere

Da farci spaventar.

MAGNIFICO

Quella sta nella cenere;

Ha stracci sol per abiti.

CENERENTOLA

(Il vecchio guarda e dubita.)

RAMIRO

(Mi guarda, e par che palpiti.)

DANDINI

Ma non facciam le statue.

Patisce l'individuo:

Andiamo presto in tavola.

Poi balleremo il Taice,

E quindi la bellissima...

Con me s'ha da sposar.

TUTTI

(meno Dandini)

Andiamo, andiamo a tavola.

Si voli a giubilar.

DANDINI

(Oggi che fo da Principe

Per quattro io vo' mangiar.)

[Stretta del Finale I°]

TUTTI

Mi par d'essere sognando

Fra giardini e fra boschetti;

I ruscelli sussurrando,

Gorgheggiando gli augelletti,

In un mare di delizie

Fanno l'anima nuotar.

Ma ho timor che sotto terra

Piano, piano, a poco a poco

Si sviluppi un certo foco.

E improvviso a tutti ignoto

Balzi fuori un terremoto,

Che crollando, strepitando

Fracassando, sconquassando

Poi mi venga a risvegliar.

E ho paura che il mio sogno

Vada in fumo a dileguar.

ATTO SECONDO

Scena I°

Gabinetto nel palazzo di Don Ramiro.

[Coro]

DonMagnifico, entrando con Clorinda e Tisbe sotto braccio ed osservando i cavalieri che partono

CAVALIERI

Ah! della bella incognita
l'arrivo inaspettato
peggiore assai del fulmine
per certe belle è stato.
La guardano, e taroccano
sorriscono, ma fremono.
Hanno una lima in core
che a consumar le sta.
Guardte! Già regnavano!
Ci ho gusto. Ah! ah! ah!

[Recitativo]

MAGNIFICO

(in collera caricata)

Mi par che quei birbanti
Ridessero di noi sotto cappotto.
Corpo del mosto cotto,
Fo un cavaliericidio.

TISBE

Papà, non v'inquietate.

MAGNIFICO

Ho nella testa
Quattro mila pensieri.

(passeggiando)

Ci mancava
Quella madama anonima.

CLORINDA

E credete
Che del Principe il core ci contrasti?
Somiglia Cenerentola e vi basti.

MAGNIFICO

Somiglia tanto e tanto
Che son due gocce d'acqua, e quando a

pranzo

Faceva un certo verso con la bocca,
Brontolavo fra me: per Bacco, è lei.
Ma come dagli Ebrei
Prender l'abito a nolo! aver coraggio
Di venire fra noi?
E poi parlar coi linci e squinci? e poi
Starsene con sì gran disinvoltura,
E non temere una schiaffeggiatura?

TISBE

Già, già questa figliastra
Fino in chi la somiglia è a noi funesta.

MAGNIFICO

Ma tu sai che tempesta
Mi piomberebbe addosso,
Se scuopre alcun come ho dilapidato
Il patrimonio suo!
Per abbigliarvi,
Al verde l'ho ridotto. È diventato
Un vero sacco d'ossa. Ah se si scopre,
Avrei trovato il resto del Carlino.

CLORINDA

(con aria di mistero)

E paventar potete a noi vicino?

MAGNIFICO

Vi son buone speranze?

TISBE

Eh! niente, niente.
Posso dir ch'è certezza.

CLORINDA

Io quasi, quasi
Potrei dar delle cariche.

TISBE

In segreto mi ha detto: Anima mia,
Ha fatto un gran sospiro, è andato via.

CLORINDA

Un sospiro cos'è? quando mi vede
Subito ride.

MAGNIFICO

(riflettendo e guardando ora l'una ora l'altra)

Ah! dunque
qui sospira, e qui ride.

CLORINDA

Dite, papà Barone
Voi che avete un testone:
Qual è il vostro pensier? ditelo schietto.

MAGNIFICO

Giocato ho un ambo
e vincerò l'eletto.
Da voi due non si scappa;
oh come, oh come,
Figlie mie benedette,
Si parlerà di me nelle gazzette!
Questo è il tempo opportuno
Per rimettermi in piedi.
Lo sapete, io sono indebitato.
Fino i stivali a tromba ho ipotecato.
Ma che flusso e riflusso
Avrò di memoriali! ah questo solo
È il paterno desio.
Che facciate il rescritto a modo mio.
C'intenderem fra noi;
Viscere mie, mi raccomando a voi.

[N° 9. Aria]

Sia qualunque delle figlie
Che fra poco andrà sul trono
Ah! non lasci in abbandono
Un magnifico papà.
Già mi par che questo e quello,
Conficcandomi a un cantone
E cavandosi il cappello,
Incominci: sior Barone;
Alla figlia sua reale
Porterebbe un memoriale?
Prende poi la cioccolata,
E una doppia ben conziata
Faccia intanto scivolar.
Io rispondo: eh sì, vedremo.
Già è di peso? Parleremo.
Da palazzo può passar.
Mi rivolto: e vezzosetta,

Tutta odori e tutta unguenti,
Mi s'inchina una scuffietta
Fra sospiri e complimenti:

(in falsetto)

Baroncino! Si ricordi
Quell'affare, e già m'intende;

(voce naturale)

Senza argento parla ai sordi.
La manina alquanto stende,
Fa una piastra sdrucchiolar.
Io galante: occhietti bei!
Ah! per voi che non farei!
Io vi voglio contentar!
Mi risveglio a mezzo giorno:
Suono appena il campanello,
Che mi vedo al letto intorno
Supplichevole drappello:
Questo cerca protezione;
Quello ha torto e vuol ragione;
Chi vorrebbe un impieguccio;
Chi una cattedra ed è un ciuccio;
Chi l'appalto delle spille,
Chi la pesca dell'anguille;
Ed intanto in ogni lato
Sarà zeppo e contornato
Di memorie e petizioni,
Di galline, di sturioni,
Di bottiglie, di broccati,
Di candele e marinati,
Di ciambelle e pasticcetti,
Di canditi e di confetti,
Di piastroni, di dobloni,
Di vaniglia e di caffè.

Basta, basta, non portate!
Terminate, ve n'andate!
Serro l'uscio a catenaccio.
Importuni, seccatori,
Fuori, fuori, via da me.
Presto, presto, via di qua.

(parte)

[Recitativo]

TISBE

(accostandosi in confidenza)

Di': sogni ancor che il Principe
Vada pensando a te?

CLORINDA

Me lo domandi?

TISBE

Serva di Vostr'Altezza.

CLORINDA

A' suoi comandi.

(Partono, scostandosi e complimentandosi ironicamente.)

Scena II°

(Ramiro, indi Cenerentola fuggendo da Dandini; poi Alidoro in disparte.)

RAMIRO

Ah! Questa bella incognita
Con quella somiglianza all'infelice,
Che mi colpì stamane
Mi va destando in petto
Certa ignota premura... Anche Dandini
Mi sembra innamorato.
Eccoli: udirli or qui potrò celato.

(si nasconde)

DANDINI

Ma non fuggir, per Bacco! quattro volte
Mi hai fatto misurar la galleria.

CENERENTOLA

O mutate linguaggio, o vado via.

DANDINI

Ma che? Il parlar d'amore
È forse una stoccata!

CENERENTOLA

Ma io d'un altro sono innamorata!

DANDINI

E me lo dici in faccia?

CENERENTOLA

Ah! mio signore,
Deh! non andate in collera
Col mio labbro sincero.

DANDINI

Ed ami?

CENERENTOLA

Scusi...

DANDINI

Ed ami?

CENERENTOLA

Il suo scudiero.

RAMIRO

(palesandosi)

Oh gioia! anima mia!

ALIDORO

(mostrando il suo contento)

(Va a meraviglia!)

RAMIRO

Ma il grado e la ricchezza
Non seduce il tuo core?

CENERENTOLA

Mio fasto è la virtù, ricchezza è amore.

RAMIRO

Dunque saresti mia?

CENERENTOLA

Piano, tu devi pria
Ricercaarmi, conoscermi, vedermi,
Esaminar la mia fortuna.

RAMIRO

Io teco,
Cara, verrò volando.

CENERENTOLA

Fermati: non seguirmi. Io tel comando.

RAMIRO

E come dunque?

CENERENTOLA

Tieni

(gli dà uno smaniglio)

Cercami; e alla mia destra
Il compagno vedrai.
E allor... Se non ti spiaccio... allor m'avrai.

(parte. Momento di silenzi).

RAMIRO

Dandini, che ne dici?

DANDINI

Eh! dico che da Principe
Sono passato a far da testimonio.

[N° 10. Recitativo ed Aria]

RAMIRO

E allor... se non ti spiaccio... allor m'avrai.
Quali enigmi son questi?

(scopre Alidoro)

Ah ! mio sapiente
Venerato Maestro. Il cor m'ingombra
Misterioso amore.
Che far degg'io?

ALIDORO

Quel che consiglia il core

RAMIRO

(a Dandini)

Principe non sei più: di tante sciocche
Si vuoti il mio palazzo.

(chiamando i seguaci che entrano)

Olà miei fidi
Sia pronto il nostro cocchio, e fra momenti.
Così potessi aver l'ali dei venti.

[Aria]

Sì, ritrovarla io giuro.
Amore, amor mi muove:
Se fosse in grembo a Giove,
Io la ritroverò.

(contempla lo smaniglio)

Pegno adorato e caro
Che mi lusinghi almeno.

Ah come al labbro e al seno,
Come ti stringerò!

SEGUACI

Oh! qual tumulto ha in seno
Comprenderlo non so.

RAMIRO E SEGUACI

Noi voleremo, domanderemo,
Ricercheremo, ritroveremo.

Dolce speranza, freddo timore
Dentro al mio/suo cuore stanno a pugnar.
Amore, amore m'hai/l'hai da guidar.

(Ramiro parte coi seguaci)

[Recitativo]

Scena III°

(Alidoro, Dandini; indi Don Magnifico.)

ALIDORO

(La notte è omai vicina.
Col favor delle tenebre,
Rovesciandosi ad arte la carrozza
Presso la casa del Baron, potrei...
Son vicini alla meta i desir miei.)

(parte frettoloso)

DANDINI

Ma dunque io sono un ex?

(passeggiando)

Dal tutto al niente
Precipito in un tratto?
Veramente ci ho fatto
Una bella figura!

MAGNIFICO

(entra premuroso)

Scusi la mia premura...
Ma quelle due ragazze
Stan con la febbre a freddo. Si potrebbe
Sollecitar la scelta.

DANDINI

E fatta, amico.

MAGNIFICO

(con sorpresa)

È fatta! ah! per pietà! dite, parlate:
È fatta!

(con sorpresa in ginocchio)

e i miei germogli...
In queste stanze a vegetar verranno?

DANDINI

(alzandolo)

Tutti poi lo sapranno.
Per ora è un gran segreto.

MAGNIFICO

E quale, e quale?
Clorindina o Tisbetta?

DANDINI

Non giudicate in fretta.

MAGNIFICO

Lo dica ad un papà.

DANDINI

Ma silenzio.

MAGNIFICO

Si sa; via, dica presto.

DANDINI

(andando ad osservare)

Non ci ode alcuno?

MAGNIFICO

In aria
non si vede una mosca.

DANDINI

È un certo arcano
Che farà sbalordir.

MAGNIFICO

(smaniando)

Sto sulle spine.

DANDINI

(annoiato, portando una sedia)

Poniamoci a sedere.

MAGNIFICO

Presto, per carità.

DANDINI

Voi sentirete
Un caso assai bizzarro.

MAGNIFICO

(Che volesse
Maritarsi con me!)

DANDINI

Mi raccomando.

MAGNIFICO

(con smania che cresce)

Ma si lasci servir.

DANDINI

Sia sigillato
Quanto ora udrete dalla bocca mia.

MAGNIFICO

Io tengo in corpo una segreteria.

[N° 11. Duetto]

DANDINI

Un segreto d'importanza,
Un arcano interessante
Io vi devo palesar.
È una cosa stravagante,
Vi farà strasecolar.

MAGNIFICO

Senza battere le ciglia,
Senza manco trarre il fiato
Io mi pongo ad ascoltar.
Starò qui petrificato
Ogni sillaba a contar.

DANDINI

Uomo saggio e stagionato
Sempre meglio ci consiglia.
Se sposassi una sua figlia,

Come mai l'ho da trattar?

MAGNIFICO

(Consiglier son già stampato.)
Ma che eccesso di clemenza!
Mi stia dunque Sua Eccellenza...
Bestia!.. Altezza, ad ascoltar.
Abbia sempre pronti in sala
Trenta servi in piena gala,
Cento sedici cavalli,
Duchi, conti e marescialli
A dozzine convitati,
Pranzi sempre coi gelati
Poi carrozze, poi bombè,

DANDINI

Vi rispondo senza arcani
Che noi siamo assai lontani.
Io non uso far de' pranzi;
Mangio sempre degli avanzi.
Non m'accosto a' gran signori,
Tratto sempre servitori.
Me ne vado sempre a piè,

MAGNIFICO

Non corbella?

DANDINI

Gliel prometto.

MAGNIFICO

Questo dunque?

DANDINI

È un romanzetto.
È una burla il principato,
Sono un uomo mascherato.
Ma venuto è il vero Principe
M'ha strappata alfin la maschera.
Io ritorno al mio mestiere:
Son Dandini il cameriere.
Rifar letti, spazzar abiti
Far la barba e pettinar.

MAGNIFICO

Far la barba, e pettinar?

Di quest'ingiuria
di quest'affronto
il vero principe
mi darà conto

DANDINI

Oh! Non s'incomodi
non farà niente!
Ma parta subito,
immantinente.

MAGNIFICO

Non partirò

DANDINI

Lei partirà.

MAGNIFICO

Sono un Barone.

DANDINI

Pronto è il bastone.

MAGNIFICO

Ci rivedremo.

DANDINI

Ci parleremo.

MAGNIFICO

Non partirò.

DANDINI

Lei partirà.
Pronto è il bastone,
lei partirà.

MAGNIFICO

Non partirò

Tengo nel cerebro
Un contrabbasso
Che basso, basso
Frullando va.
Da cima a fondo,
Poter del mondo!
Che scivolata,
Che gran cascata!
Eccolo, eccolo
Tutti diranno
Mi burleranno
Per la città.

DANDINI

Povero diavolo!

È un gran sconquasso!
Che d'alto in basso
Piombar lo fa.
Vostr'Eccellenza
Abbia prudenza.
Se vuol rasoio,
Sapone e pettine
Saprò arricciarla,
Sbarbificarla.
Ah, ah! guardatelo,
L'alocco è là.

(Partono.)

[Recitativo]

Scena IV°

(Alidoro solo.)

ALIDORO

Mi seconda il destino. Amor pietoso
favorisce il disegno. Anche la notte
procellosa ed oscura
rende più natural quest'avventura.
La carrozza già è in pronto; ov'è Dandini?
Seco lo vuol nel suo viaggio. Oh come
Indocile s'è fatto ed impaziente!
Che lo pizzica amor segno evidente.

(Entra)

[N° 12. Canzone]

Scena V°

Sala terrena con camino in casa di Don Magnifico

Cenerentola nel solito abito accanto al fuoco.

CENERENTOLA

Una volta c'era un Re,
Che a star solo s'annoiò:
Cerca, cerca, ritrovò;
Ma il volean sposare in tre.
Cosa fa?
Sprezza il fasto e la beltà.
E alla fin sceglie per sé
L'innocenza e la bontà.
La, la, la
Li, li, li
La, la, la.

[Recitativo]

(guarda lo smaniglio)

Quanto sei caro! E quello
Cui dato ho il tuo compagno,
È più caro di te.
Quel signor Principe
Che pretendea con quelle smorfie?
Oh bella!
Io non bado a' ricami,
ed amo solo bel volto e cor sincero,
E do la preferenza al suo scudiero.
Le mie sorelle intanto...
ma che occhiate!
Parean stralunate!

(s'ode bussare fortemente, ed apre)

Qual rumore!
(Uh? chi vedo! che ceffi!) Di ritorno!
Non credea che tornasse avanti giorno.

Scena VI°

(Don Magnifico, Clorinda, Tisbe e detta.)

CLORINDA

(entrando, accennando Cenerentola)

(Ma! ve l'avevo detto...)

MAGNIFICO

Ma cospetto! cospetto!
Similissime sono affatto affatto.
Quella è l'original, questa è il ritratto.
Hai fatto tutto?

CENERENTOLA

Tutto .
Perché quel ceffo brutto
Voi mi fate così?

MAGNIFICO

Perché, perché...
Per una certa strega
Che rassomiglia a te...

CLORINDA

Su le tue spalle
Quasi mi sfogherei.

CENERENTOLA

Povere spalle,

Cosa ci hanno che far?

(Cominciano lampi e tuoni, indi si sente il rovesciarsi di una carrozza)

TISBE

Oh fa mal tempo!
Minaccia un temporale.

MAGNIFICO

Altro che temporale!
Un fulmine vorrei
Che incenerisse il camerier...

CENERENTOLA

Ma dite,
Cosa è accaduto?
Avete qualche segreta pena?

MAGNIFICO

(con impeto)
Sciocca! va' là, va' a preparar la cena.

CENERENTOLA

Vado sì, vado. (Ah che cattivo umore.)
Ah! lo scudiere mio mi sta nel core.

(parte)

[N°13. Temporale]

[Recitativo]

Scena VII°

(Don Magnifico, Tisbe, Clorinda, indi Ramiro da principe e Dandini.)

DANDINI

Scusate, amici! .
La carrozza del Principe
Ribaltò...

(riconoscendo Don Magnifico)

ma chi vedo?

MAGNIFICO

Uh! Siete voi!
Ma il Principe dov'è?

DANDINI

(accennando Ramiro)

Lo conoscete!

MAGNIFICO

(rimanendo sorpreso)
Lo scudiero? Ih! guardate.

RAMIRO

Signore perdonate
Se una combinazione...

MAGNIFICO

Che dice! Si figuri! mio padrone.

(alle figlie)

(Eh, non senza perché venuto è qua.
La sposa, figlie mie, fra voi sarà.)
Ehi, presto, Cenerentola,
Porta la sedia nobile.

RAMIRO

No, no: pochi minuti. Altra carrozza
Pronta ritornerà.

MAGNIFICO

Ma che! gli pare?

CLORINDA

(con premura verso le quinte)

Ti sbriga, Cenerentola.

Scena VIII°

(Cenerentola recando una sedia nobile a Dandini, che crede il Principe.)

CENERENTOLA

Son qui.

MAGNIFICO

Dalla al principe, bestia, eccolo lì.

CENERENTOLA

(sorpresa riconoscendo per principe Don Ramiro; si pone le mani sul volto e vuol fuggire)

Questo! Ah che vedo! Principe!

RAMIRO

T'arresta.

Che! Lo smaniglio è lei... che gioia è questa!

[N° 14. Sestetto]

Siete voi?

CENERENTOLA

(osservando il vestito del Prence)

Voi prence siete?

CLORINDA E TISBE

(fra loro, attonite)

Qual sorpresa!

DANDINI

Il caso è bello!

MAGNIFICO

(volendo interrompere Ramiro)

Ma...

RAMIRO

Tacete.

MAGNIFICO

Addio cervello.

(c.s.)

Se...

(Prende a sé Ramiro e Dandini)

RAMIRO E DANDINI

Silenzio.

TUTTI

Che sarà!

Questo è un nodo avviluppato,
Questo è un gruppo rintrecciato.
Chi sviluppa più inviluppa,
Chi più sgruppa, più raggruppa;
Ed intanto la mia testa
Vola, vola e poi s'arresta;
Vo tenton per l'aria oscura,
E comincio a delirar.

CLORINDA

(strappando Cenerentola con violenza dal suo sbalordimento)

Donna sciocca! Alma di fango!
Cosa cerchi? che pretendi?
Fra noi gente d'alto rango
L'arrestarsi è inciviltà.

MAGNIFICO

(c.s., da un'altra parte)

Serva audace! E chi t'insegna
Di star qui fra tanti eroi?
Va' in cucina, serva indegna,
Non tornar mai più di qua.

RAMIRO

(frapponendosi con impeto)

Alme vili ! invan tentate
Insultar colei che adoro;
Alme vili! paventate:
Il mio fulmine cadrà.

DANDINI

Già sapea che la commedia
Si cangiava al second'atto;
Ecco aperta la tragedia,
Me la godo in verità.

CLORINDA E TISBE

Son di gelo.

MAGNIFICO

Son di stucco.

DANDINI

(Diventato è un mamalucco.)

CLORINDA, TISBE, MAGNIFICO

Ma una serva...

RAMIRO

Olà tacete.

(facendo una mossa terribile)

L'ira mia più fren non ha!

CENERENTOLA

(in ginocchio a Don Ramiro, che la rialza)

Ah! signor, s'è ver che in petto
Qualche amor per me serbate,
Compatite, perdonate,
E trionfi la bontà.

RAMIRO E DANDINI

(a Magnifico e le figlie)

Quelle lagrime mirate:
Qual candore, qual bontà!

CLORINDA, TISBE E MAGNIFICO

(con disprezzo)

Ah! l'ipocrita guardate!
Oh che bile/rabbia che mi fa.

MAGNIFICO

Ma in somma delle somme,
Altezza, cosa vuole?

RAMIRO

Piano piano, non più parole.

(prende per mano Cenerentola)

Questa sarà mia sposa.

CLORINDA E TISBE

Ah! ah! dirà per ridere.

CLORINDA, TISBE E MAGNIFICO

(a Cenerentola)

Non vedi che ti burlano?

RAMIRO

Lo giuro... mia sarà.

MAGNIFICO

Ma fra i rampolli miei,
mi par a creder mio...

RAMIRO

Per loro non son io.

(con aria di disprezzo, contraffacendo)

Ho l'anima plebea,
Ho l'aria dozzinale.

DANDINI

Alfine sul bracciale
Ecco il pallon tornò
E il giocator maestro
In aria il ribalzò.

RAMIRO

(tenendo con dolce violenza Cenerentola)

Vieni a regnar... lo impongo.

CENERENTOLA

Su questa mano almeno,

(volendo baciare la mano a Don Magnifico ed abbracciare le sorelle, è rigettata con impeto)

e prima a questo seno...

MAGNIFICO

Ti scosta.

CLORINDA E TISBE

Ti allontana.

RAMIRO

Perfida gente insana!
Io vi farò tremar.

GLI ALTRI

(meno Cenerentola)

Quello brontola e borbotta,
Questo strepita e s'adira,
Quello freme, questo fiotta,
Chi minaccia, chi sospira;
Va a finir che a' Pazzarelli
Ci dovranno trascinar.

CENERENTOLA

(passeggiando incerta, e riflettendo ed abbandonandosi a vari sentimenti)

Dove son? che incanto è questo?
Io felice! oh quale evento!
È un inganno! ah! se mi destò!
Che improvviso cangiamento!
Sta in tempesta il mio cervello,
Posso appena respirar.

RAMIRO E DANDINI

Vieni, vieni. Amor ti guida

A regnar e a trionfar.

(Ramiro trae seco Cenerentola, ed è seguito da Dandini e da Don Magnifico)

[Recitativo]

Scena IX°

Tisbo, Clorinda, indi Alidoro

TISBE

Dunque noi siam burlate?

CLORINDA

Dalla rabbia
io non vedo più lume.

TISBE

Mi pare di sognar... la Cenerentola...

ALIDORO

(entrando)

Principessa sarà.

CLORINDA

Chi siete?

ALIDORO

(con alterigia)

Io vi cercai la carità.
Voi mi scacciaste. E l'Angiolina, quella
Che non fu sorda ai miseri,
Che voi teneste come vile ancella,
Fra la cenere e i cenci,
Or salirà sul trono.
Il padre vostro
Gli è debitor d'immense somme.
Tutta si mangiò la sua dote.
E forse, forse questa reliquia di palazzo,
questi non troppo ricchi mobili,
saranno posti al pubblico incanto.

TISBE

Che fia di noi, frattanto?

ALIDORO

Il bivio è questo.
O terminar fra la miseria i giorni,
O curve a piè del trono
Implorar grazia ed impetrar perdono.

Nel vicin atrio io stesso,
Presago dell'evento,
La festa nuziale ho preparata:
Questo, questo è il momento.

CLORINDA

Abbassarmi con lei! Son disperata!

N° 15. Aria]

Sventurata! mi credea
comandar seduta in trono.
Son lasciata in abbandono
senza un'ombra di pietà.

Ma che serve! tanto fa:
sono alfine giovinetta;
capitar potrà il merlotto
Vo' pelarlo in fretta in fretta
e scappar non mi potrà.
Un marito, crederei,
alla fin non mancherà.

(parte)

[Recitativo]

ALIDORO

La pillola è un po' dura:
Ma inghiottirla dovrà; non v'è rimedio.
E voi, cosa pensate?

TISBE

Cosa penso?
Mi accomodo alla sorte:
Se mi umilio, alla fin non vado a morte.

(parte)

ALIDORO

Giusto ciel! ti ringrazio! I voti miei
Non han più che sperar. L'orgoglio è oppresso.
Sarà felice il caro alunno. In trono
Trionfa la bontà: contento io sono.

(esce)

[N° 16. Finale Secondo – Coro e Scena]

Scena ultima

(All'alzarsi della tenda scorgessi un atrio con festoni di fiori illuminato, e nel cui fondo su piccola base siedono in due ricche sedie Ramiro e Cenerentola in abito ricco; a destra in piedi Dandini, dame e cavalieri intorno. In un angolo Don Magnifico, confuso, con gli occhi fitti in terra. Indi Alidoro, Clorinda e Tisbe, mortificate, coprendosi il volto.)

CAVALIERI

Della fortuna istabile la revolubil
ruota Mentre ne giunge al vertice
Per te s'arresta immota.
Cadde l'orgoglio in polvere,
Trionfa la bontà.

[Recitativo]

RAMIRO

(scuotendo Cenerentola)

Sposa...

CENERENTOLA

(stupida per la gioia)

Signor, perdona
La tenera incertezza
Che mi confonde ancor.
Poc'anzi, il sai,
Fra la cenere immonda...
Ed or sul trono... e un serto mi circonda.

MAGNIFICO

(corre in ginocchio)

Altezza... a voi mi prostro...

CENERENTOLA

Né mai m'udirò chiamar la figlia vostra?

RAMIRO

(accennando le sorelle)

Quelle orgogliose...

CENERENTOLA

Ah Prence,

Io cado ai vostri piè.
Le antiche ingiurie
Mi svanir dalla mente.
Sul trono io salgo, e voglio
Starvi maggior del trono.
E sarà mia vendetta il lor perdono.

Nacqui all'affanno, al pianto.
Soffrì tacendo il core;
Ma per soave incanto,
Dell'età mia nel fiore,
Come un baleno rapido
La sorte mia cangiò.

(a Don Magnifico e sorelle)

No, no; tergete il ciglio;
Perché tremar, perché?
A questo sen volate;
Figlia, sorella, amica

(abbracciandole)

Tutto trovate in me.

TUTTI

(meno Cenerentola)

M'intenerisce e m'agita,
È un Nume agli occhi miei.

CENERENTOLA

Padre... sposo... amico... oh istante!

TUTTI

(c.s.)

Degna del tron tu sei
Ma è poco un trono a te.
È un nume!

CENERENTOLA

Non più mesta accanto al fuoco
Starò sola a gorgheggiar.
Ah fu un lampo, un sogno, un gioco
Il mio lungo palpitar.

CAVALIERI

Tutto cangia a poco a poco
Cessa alfin di sospirar.

FINE DELL'OPER